

Si potranno legalizzare solo le nuove costruzioni fino a 250 metri cubi. Norma approvata oltre i tempi fissati: la destra insorge

Campania, sì alla legge «anticondono»

Passa la linea Bassolino: niente sanatoria sulla «zona rossa» del Vesuvio e sulle aree vincolate, aumentate le multe

Antonio Mango

NAPOLI La Campania ha la sua «legge anti-condono» edilizio. È stata davvero una battaglia campale. Quella combattuta nel Consiglio regionale, ininterrottamente per una settimana e finita alle due di notte di lunedì, si è rivelata una prova durissima per il centrosinistra campano. L'ostruzionismo del Polo non ha risparmiato niente. I tormenti di qualche consigliere di maggioranza nemmeno. Gli abusi edilizi in Campania sono così diffusi da aver come «disorientato» l'assemblea. C'era da approvare il disegno di legge della giunta, firmato dall'assessore all'urbanistica Marco Di Lello. Norme tra le più rigorose d'Italia, per limitare al massimo gli effetti perversi del condono nazionale.

Sul filo di lana. La Cdl sperava nell'implosione della maggioranza. L'isola d'Ischia e la cosiddetta «zona rossa» del Vesuvio (quella da cui bisognerebbe andarsene) le aree più rappresentate in Consiglio dal partito trasversale del perdono. A crollare, invece, è stata la presunzione d'aver trovato il bastone da mettere tra le ruote della Gad campana. L'opposizione, dopo giorni di ostruzionismo (circa quattrocento emendamenti), lascia l'altra sera l'aula per «far scoppiare le contraddizioni del centrosinistra». E invece la legge passa, se pur oltre il termine del 12 novembre, corrispondente al decreto del governo (ma non alla sua successiva conversione in legge). Comprensibile la soddisfazione del governatore Bassolino: «Sembrava quasi impossibile, ma ce l'abbiamo fatta. Hanno votato ben 37 consiglieri, tutti del centrosinistra, con 33 sì. Un fatto importante, perché contro gli abusi ci saranno anche commissari ad acta per gli abbattimenti e le risorse necessarie da dare ai Comuni».

Massimo 250 metri cubi. Materia del contendere, metri cubi da rendere legali,



Una villetta abusiva in pieno parco del Vesuvio, demolita dalle ruspe

Foto di ciro Fusco/Ansa

isole verdi

Sardegna: diventa legge il decreto «salvacoste»

Davide Madeddu

CAGLIARI Le coste della Sardegna? Salve per legge. Ovvero, il centro sinistra che siede sui banchi del Consiglio regionale approva la legge «salvacoste» e spacca la maggioranza di centro destra. È stato infatti trasformato in legge il decreto del presidente della giunta regionale sarda che da agosto vieta la realizzazione di infrastrutture e opere murarie a meno di 2mila metri dal mare. Decisione, ratificata dalla maggioranza del consiglio regionale solamente l'al-

tro giorno che, come hanno rimarcato i rappresentanti del centro sinistra ha uno scopo: «Riscrivere le regole del gioco e tutelare le coste». Provvedimento non gradito, però, al centro destra che, per evitare la sua discussione in aula e la trasformazione del decreto in legge, era ricorso all'ostruzionismo con 1800 emendamenti. Il tutto in nome della «difesa del patrimonio costiero» dato che, secondo quanto hanno sostenuto, il «salvacoste» provocherebbe il deprezzamento di tutte le aree vicine al mare.

Ieri in aula il centro destra si è spaccato, provocando l'isolamento di Mauro Pili, il pupillo del cavaliere, sconfitto alle scorse elezioni regionali dal nuovo governatore Soru. A contestare Pili sono stati il capogruppo di Alleanza Nazionale, Mario Diana e alcuni componenti dell'Udc. Pili nei giorni scorsi aveva contestato l'opposizione «in pantofole» portata avanti da alcuni rappresentanti della minoranza. Accusa respinta da Diana che al pupillo del premier ha ricordato chi fosse il grande sconfitto nella campagna elettorale. Polemiche che, però, non cambiano il risultato: le coste non si toccano.

obblazioni (l'offerta di pagamento per evitare la sanzione «piena»), oneri accessori e la querelle di ciò che si può fare nelle zone a vincolo, visto che la Campania per molta parte è chiusa a chiave in parchi, aree archeologiche e paesaggistiche. Per la neonata legge regionale non hanno titolo per essere condonati gli abusi su immobili soggetti a vincolo, in demanio pubblico, in «zona rossa» del Vesuvio, quelli ultimati dopo il 31 marzo 2003. Nell'elenco delle cose fattibili, invece, il condono per ampliamenti e nuove costruzioni fino a 250 metri cubi di volume edilizio, nelle aree a vincolo (ma conformi alle norme urbanistiche) fino a 75 metri cubi, ampliamenti su manufatti già oggetto di condoni precedenti inferiori al 5% della costruzione originaria e non oltre i 100 metri cubi. Capito pena: oblazione aumentata del 10%, oneri accessori del 10%. Ma le risorse derivanti dagli incrementi delle sanzioni nazionali andranno a rimpinguare il nuovo fondo per la repressione degli abusi edilizi. Soldi che andranno ai Comuni per le demolizioni e per gli interventi di recupero degli insediamenti abusivi oggetto di programmi di riqualificazione. Se qualche ente locale, poi, si dovesse mostrare troppo «timido», interverrebbero i poteri sostitutivi dei commissari ad acta previsti dalla legge regionale.

Scadenze. Nella Regione a vocazione abusiva più marcata nasce, quindi, una tra le leggi più restrittive del paese. Si tira un sospiro di sollievo, dopo che si era temuto per giorni di non approvare un bel niente, col paradosso di una Regione che era stata in precedenza tra le protagoniste della battaglia costituzionale contro il condono del governo. Restano i timori di ulteriori contenziosi - su cui soffia l'opposizione di centro destra - legati alla data di approvazione della legge regionale (17 novembre), che sorpassa la scadenza fissata dal decreto nazionale (12 novembre).

SENATO

Uranio, via libera alla Commissione

È stato votato ieri all'unanimità, in Senato, il via libera alla commissione d'inchiesta parlamentare sull'uranio impoverito. Nessun voto contrario, nessuna astensione al testo proposto da un gruppo di senatori dell'Ulivo (primo firmatario, Lorenzo Forcieri, Ds). La commissione sarà composta da 20 senatori, nominati dal presidente del Senato, in proporzione alla forza dei gruppi. Dovrà indagare sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impegnato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale.

UN ACCORDO CON TRENITALIA

La Toscana dice no alle multe sui treni

In Toscana i passeggeri che salgono sui treni regionali senza biglietto non pagano la multa di 25 euro introdotta da Trenitalia. È quanto stabilito dal contratto di servizio 2003-2004 fra Regione e Trenitalia, che prevede un supplemento di 5 euro sul costo del biglietto per chi non ne sia in possesso ma lo comunica al capotreno.

MOSTRO DI FIRENZE

Perquisito ex questore e altre due persone

Dopo il no del gip alla richiesta della procura di Perugia di mettere agli arresti domiciliari tre indagati, ieri per l'indagine sull'omicidio di Francesco Narducci è stato il giorno delle perquisizioni. L'inchiesta è collegata con quella condotta a Firenze sui cosiddetti mandanti del mostro. Perquisite le abitazioni del legale della famiglia del medico, le case di Ugo, Pier Luca e Maria Elisabetta Narducci, padre, fratello e sorella del gastroenterologo, dell'ex questore Francesco Trio e dell'allora comandante dei carabinieri.

ROMA

Droga, sul ddl Fini maggioranza divisa

La maggioranza arriva con qualche divisione alla discussione del disegno di legge Fini sulla droga: da una parte chi approva incondizionatamente il giro di vite previsto dal provvedimento, dall'altra chi, come Fi, è più prudente. Oggi le commissioni giustizia e sanità di Palazzo Madama, in riunione congiunta, daranno il via alla discussione generale sul ddl. Le preoccupazioni di An riguardano l'atteggiamento che avrà Forza Italia. Infatti il senatore azzurro Antonio Tomassini, presidente della commissione Sanità, non si è limitato a dire che il ddl avrà bisogno di una lunga fase di discussione, ma ha espresso le sue riserve su uno dei punti centrali del disegno di legge: l'inasprimento delle pene e delle sanzioni, anche per chi fuma uno spinello, che per An è il fulcro della legge. «La legge vuol dare un messaggio molto chiaro - risponde An - e cioè che drogarsi non è lecito». L'opposizione si prepara a dare battaglia: tutta la Gad è contraria all'idea di abolire la distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere e al giro di vite sul consumo.

Un aereo Alitalia proveniente da Venezia lancia l'allarme. Lo scalo viene chiuso per sicurezza. Nessuna conseguenza per i 57 passeggeri a bordo

Atterraggio d'emergenza a Malpensa, il carrello non si apre

Marco Tedeschi

MILANO Un'altra emergenza nei cieli italiani. Molta paura ma, per fortuna, nessuna conseguenza grave per i passeggeri di un volo Alitalia decollato a Venezia e atterrato in situazione di gravi difficoltà ieri sera allo scalo di Milano Malpensa.

Secondo una prima ricostruzione delle autorità portuali verso le ore 20 di ieri sera il velivolo, un MD80 con 57 passeggeri a bordo, ha avuto problemi al carrello e ha segnalato immediatamente le difficoltà allo scalo della Malpensa. L'aeroporto milanese è stato temporaneamente chiuso «per precauzione»

e poi, superata la momentanea emergenza, ha ripreso in serata la normale operatività. Che cosa è successo davvero nel cielo sopra Milano? L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha riferito di aver già aperto un'inchiesta tecnica di competenza per quello che viene definito un "inconveniente grave". Non vi sono state comunque, assicura l'Ansv, conseguenze per le persone che si trovavano a bordo.

Il volo Alitalia 1456 Venezia-Milano Malpensa, spiegato dall'Agenzia, "ha avuto problemi all'estensione del carrello e nel successivo contatto con una delle piste". Si sospetta un problema di natura idraulica al carrello dell'aereo Alitalia.

L'intervento precauzionale della squadra dei Vigili del Fuoco presente sull'aeroporto, prosegue l'Ansv, "ha comportato la temporanea chiusura dello scalo di Malpensa" che ha ripreso pienamente l'attività più tardi. L'aeroporto ha comunicato ufficialmente di esser stato chiuso per motivi di sicurezza dalle ore 20,09 - quando è iniziata la procedura di atterraggio d'emergenza - alle ore 20,44. Dopo 35 minuti di stop a decolli e atterraggi, Malpensa, dunque, ha ripreso a funzionare regolarmente.

In pratica, secondo la versione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo, l'MD80 dell'Alitalia non era in grado di aprire completamente il carrello e, inoltre, nel corso dell'at-

terraggio ha avuto problemi nel contatto con la pista provocando uno stato di allarme e di paura nei 57 passeggeri che hanno poi abbandonato l'aereo come una autentica liberazione. L'incidente è «grave» secondo le stesse autorità di controllo, ma solo le conclusioni dell'inchiesta aperta potranno accertare se ci sono delle responsabilità da perseguire.

L'episodio di ieri sera a Malpensa è solo l'ultimo di una serie preoccupante di inconvenienti di varia natura che hanno interessato gli aeroporti italiani negli ultimi mesi. Ci sono stati ripetuti episodi di collisioni tra aerei evitate per un soffio, e di altre situazioni di emergenza e di difficoltà denunciate dai passeggeri in diversi aeroporti del nostro Paese.

l'Unità e il congresso Ds

Comunicato della direzione

In vista del prossimo congresso dei Ds la direzione dell'Unità sta cercando di fornire ai propri lettori la più ampia informazione sul dibattito pregressuale. Una scelta compiuta, come sempre del resto, nella più completa autonomia, e che risponde ad evidenti ragioni di carattere editoriale considerato l'indiscutibile interesse che l'importante appuntamento politico riveste per i nostri lettori. A questa copertura si sta provvedendo con le più ampie cronache giornalistiche e attraverso periodiche pagine di approfondimento, nelle quali le quattro mozioni hanno la possibilità di illustrare le diverse posizioni sulle varie tematiche in discussione. Infine, il giornale ospita, a pagamento, la pubblicità politica di fonte Ds che serve alle mozioni per comunicare prese di posizione e appuntamenti.

Malgrado questo incontestabile impegno del giornale, venerdì scorso la mozione numero 2, facente capo a Mussi-Berlinguer, in una polemica interna diretta contro la mozione numero 1 facente capo a Pie-ro Fassino, ha ritenuto di dovere coinvolgere anche l'Unità con affermazioni davvero poco amichevoli nei confronti dell'intero corpo redazionale. Esso, infatti, oltre ad aver resuscitato una gloriosa testata sotterrata da altri, in questi quattro an-

ni ha sempre garantito pluralismo e visibilità a tutte le voci della sinistra e dell'opposizione. Per senso di responsabilità, e per non alimentare delle dannose quanto inutili polemiche, a quelle affermazioni sbagliate la direzione dell'Unità ha ritenuto di non replicare.

Sull'Unità di ieri, tuttavia, è apparsa un'inserzione pubblicitaria della mozione numero 3, facente capo a Cesare Salvi. In essa, dopo l'illustrazione del tema: «Cgil e congresso Ds», si legge quanto segue: «Pubblichiamo la nostra dichiarazione come inserzione a pagamento non avendo l'Unità ritenuto di darle notizia sulle pagine redazionali». Si tratta di un'affermazione gravemente offensiva oltre che infondata nel merito, visto lo spazio dedicato da questo giornale alle prese di posizione della mozione Salvi. L'Unità, dunque, avrebbe subito respinto l'inserzione al mittente se, per un errore materiale e non voluto da parte del marketing, l'inserzione medesima non fosse stata messa in pagina senza che la direzione ne fosse preventivamente informata.

Malgrado tali incresciosi episodi l'Unità continuerà a fornire, per rispetto ai propri lettori, la più ampia informazione sul congresso dei Ds. Lo farà, come sempre ha fatto in questi anni, respingendo nella maniera più decisa qualsiasi ingerenza e qualsiasi pressione indebita sulle notizie da pubblicare o da non pubblicare.

Furio Colombo
Antonio Padellaro

Comunicato del Cdr de l'Unità

Giù le mani dall'Unità. Giù le mani dall'autonomia e dalla libertà dei giornalisti de l'Unità. È questo il fermo appello che il Comitato di redazione lancia dopo i ripetuti attacchi e le indebite ingerenze nella fattura del giornale e nel lavoro giornalistico, registrate in questi giorni. Ultimo episodio oggi, quando a pagina 10 del quotidiano è apparsa una inser-

zione pubblicitaria della mozione n.3 (A sinistra per il socialismo) per il Congresso nazionale dei Ds, che si conclude con la seguente precisazione: «Pubblichiamo la nostra dichiarazione come inserzione a pagamento non avendo l'Unità ritenuto di darle notizia nelle pagine redazionali». Il Cdr non commenta il merito di tale affermazione, ritenendola una ingegneria pesante e indebita, frutto di una visione distorta del rapporto tra politica e lavoro giornalistico: nessun personaggio politico, nessun partito, nessuna componente di partito potrà mai imporre a questa redazione quali notizie pubblicare, a quali dare la

prevalenza, a quali assegnare questo o quello spazio: questo è un compito che in tutti i giornali tocca esclusivamente alla direzione, alla redazione e ai singoli giornalisti. E questa l'essenza della libertà dell'informazione.

Il Congresso nazionale dei Ds è un grande fatto politico che coinvolgerà migliaia di uomini e donne: un evento che i giornalisti de l'Unità intendono raccontare con passione, ma attendendosi all'unica regola che governa la vita di giornali e giornalisti: la ricerca della notizia e il suo racconto fatto con professionalità e in piena autonomia.

17 novembre 2004 - Il Cdr de l'Unità

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal telefono Cod. Swift BNLIITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Savred via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su l'Unità

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ANNIVERSARIO

18-11-1997 18-11-2004

Con noi per sempre. In ricordo di

TURBINE CORVESI

La tua famiglia.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00
06/69548238-011/6665258